

**TRASCURANDO IL COMANDAMENTO DI DIO  
VOI OSSERVATE LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI**

COMMENTO AL VANGELO DI PADRE ALBERTO MAGGI OSM

**Mc 7,1-8.14-15.21-23**

*(In quel tempo,)*

*si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti – , quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».*

*Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”: trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».*

*Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza: tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».*

\*

Ogniqualevolta Gesù comunica vita spuntano sempre i nemici della vita che nel vangelo sono le autorità religiose. È quello che ci scrive l'evangelista Marco nel capitolo 7: **si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi:**

per il verbo riunire l'evangelista ha adoperato il verbo “synago” (da cui il termine “sinagoga”) per far comprendere che quanto segue è frutto dell'insegnamento fatto nella sinagoga.

Attorno a lui si riuniscono i farisei, l'articolo determinativo sembra indicare *tutti i farisei*; “farisei” significa “separati”: laici che osservano tutti i 613 precetti estrapolati dalla legge di Mosè e per questo si separavano dal resto della gente, e *alcuni degli scribi*, cioè i teologi ufficiali, venuti addirittura da Gerusalemme, la città importante.

E quale sarà la gravità del fatto? Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate (non è una questione igienica, ma rituale, religiosa!):

*un intero trattato del Talmud prevede come lavarsi queste mani: la quantità dell'acqua, e tutta la descrizione,*

- l'accusa che fanno a Gesù è questa: perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi.

Per gli ebrei Mosè sul Sinai aveva ricevuto la legge e distinguevano: nella forma scritta, i primi cinque libri della Bibbia (*il Pentateuco*), e la forma orale, che veniva commentata, e che poi è spiegata nel *Talmud* (cioè nell'insegnamento): **questa è la tradizione degli antichi; ma prendono cibo con mani impure?**

La risposta di Gesù sembra inizialmente un complimento. Ma Gesù risponde: **bene ha profetato Isaia di voi** - quindi sembra un complimento - ma poi ecco la doccia fredda: - **"Ipocriti!..."** ...

Il termine *ipocrita* non aveva a quel tempo la connotazione morale che ha preso in seguito, ma indicava l'attore di teatro, la maschera dell'attore di teatro. Quindi bisognerebbe tradurre almeno con *"teatranti"*;

**"...siete dei commedianti, tutta questa vostra finzione della religione è soltanto un teatro"**.

L'accusa, presa dal profeta Isaia, è che **"questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me"**: il cuore nella cultura ebraica è la mente;

**"invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini"**, quindi non viene da Dio: **hanno spacciato per autorità divina quello che è umano**; e, mentre l'accusa che hanno fatto è di non osservare la tradizione degli antichi, per Gesù sono soltanto precetti che provengono seguendo la tradizione degli uomini : **"infatti lasciando da parte i comandamenti di Dio, voi vi attaccate alla tradizione degli antichi"** - il comandamento di Dio è quello dell'amore, amore a lui e amore al prossimo - **"e con disinvoltura voi abrogate il comandamento di Dio per stabilire la vostra tradizione"**: pretendevano che tradizioni umane procedessero da Dio per difendere il loro potere: per dominare, per impostare la religiosità che proviene dagli antichi".

Poi qui c'è un brano che purtroppo la versione liturgica ha tagliato. È il brano dell'offerta a Dio per il bene dei genitori. In quel caso l'osservanza del precetto non permetteva di aiutare più i propri familiari, cioè si onorava Dio disonorando gli uomini, e questo per Gesù era considerato intollerabile. Gesù aggiunge: **"così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi"**. **Il loro desiderio di gestire il potere viene prima dell'interesse di Dio e degli uomini.**

Poi Gesù prosegue: **"Chiamata di nuovo la folla diceva loro..."**

- e sono usati due verbi all'imperativo - **"ascoltatevi tutti e comprendete: "non c'è nulla di esterno all'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo"**. Quello che dice Gesù è molto grave.

Il libro del Levitico nel capitolo 11 è tutto dedicato agli alimenti: gli animali che non si possono mangiare perché sono impuri e rendono impuro l'uomo.

Gesù sta alzando il tiro: dalla Legge orale sta passando alla legge scritta. Tanto è vero che anche qui c'è l'altro brano che la versione liturgica inspiegabilmente ha omissso.

**"Quando poi fu entrato in casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono poi sulla parabola"**. Loro hanno accettato l'insegnamento di rompere con la legge orale, ma quella scritta non si tocca, perché quella è la parola di Dio e quindi pensano che Gesù abbia parlato usando di una parabola, ma Gesù non ha detto una parabola.

E qui c'è il commento che ha soltanto l'evangelista Marco alla frase di Gesù: **così rendeva puri tutti gli alimenti**. Se Gesù rende puri tutti gli alimenti, ciò significa che quanto è scritto nel libro del Levitico non rifletteva la volontà divina.

E Gesù dà il suo insegnamento: **"non capite che quello che rende impuro o no l'uomo"** - Gesù lo aveva detto - **"entrando nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro perché non gli entra nel cuore, ma nel ventre e va nella fogna"**? Quello che rende impuro l'uomo non è un alimento, un cibo, ma quello che esce dall'uomo.

E Gesù elenca dodici atteggiamenti, nessuno dei quali riguarda il culto e la religione. Sono dodici atteggiamenti che rendono impuro l'uomo, cioè impediscono, ostacolano, la comunione con Dio: *le prostituzioni, i furti, gli omicidi, gli adultèri, l'avidità, la malvagità, l'inganno, la dissolutezza, l'invidia, la calunnia, la superbia e l'ultimo è la stoltezza.* La stoltezza è accaparrare per sé anziché condividere con gli altri. E segue l'affermazione di Gesù: ***tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo.*** Pertanto per Gesù la distinzione tra puro e impuro non procede da Dio: l'impurità nasce dalla cattiva relazione con gli altri uomini.